Numerosi gli incontri, ma ancora nulla di fatto

Sanremo: per la giunta una difficile trattativa

La dc non vuole nell'esecutivo i comunisti - Una relazione di Parodi al Comitato provinciale - Napolitano sembra favorevole agli indipendenti - Polemiche ad Imperia

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 14 settembre.
Tornano a riunirsi i rappresentanti della crisi sanremese: l'incontro è fissato per domani sera, secondo un calendario, con scadenze fisse. E' difficile credere che, anche stavolta, ne venga fuori qualcosa di buono e di concreto per il governo della città. Da cinque mesi, in pratica, la giunta municipale di Rovere (pli) è in crisi e gravi problemi attendono al varco gli amministratori (nettezza urbana, palazzo dei congressi, gestione del Casinò), ma oggi più che mai si avverte il disagio delle componenti politiche consiliari di fronte a qualsiasi soluzione di governo locale che non tenga conto del gruppo degli indipendenti di Piero Parise.

L'ombra di Parise, in tutta questa trattativa, fra dc, pci, psi, repubblicani e socialdemocratici, è un fatto concreto, palpabile. Lo sa bene il segretario provinciale democristiano, Giovanni Parodi (uno degli aspiranti alla carica di sindaco) che ieri sera ha presieduto una riunione del comitato del suo partito. Parodi ha riferito ai convenuti sulla trattativa con i comunisti i quali pare siano rientati in favore di Piero Parise. Che cosa dicono in sostanza i dirigenti del pci sanremese? «Voi (rivolti alla dc e agli altri partiti) ci avete chiamato per la formulazione del programma, ma non ammettete la nostra diretta partecipazione alla giunta comunale. Tenuto conto che la dc afferma di non porre pregiudiziali, ma in sostanza ci relega nel ruolo di minoranza, possiamo anche rinunciare ai posti nell'esecutivo comunale a condizione però che anche noi possiamo dire la nostra su chi deve e chi non deve entrare in giunta». Secondo l'interpretazione data da Parodi a questo discorso dei comunisti (a farlo sarebbe stato l'onorevole Gino Napolitano), il pci vorrebbe lasciare la porta aperta all'ingresso nel governo locale per i «parisiani».

Gino Napolitano infatti pare deciso a sostenere la posizione del gruppo di Nuova Sanremo quando afferma: «Saremo noi comunisti che decideremo autonomamente se partecipare o meno alla giunta, che in ogni caso dovrà essere approvata da tutti, anche dai comunisti». La porta è quindi aperta per Parise, l'ex sindaco dc, passato a costituire il gruppo indipendente per protesta proprio contro Parodi. «Il condizionamento è evidente — affermano i repubblicani — l'ombra di Parise pesa su tutta la trattativa».

Vediamo perché. Il leader di Nuova Sanremo, svolse la campagna elettorale in netta antitesi con la dc dalla quale era stato estromesso. Forte di un gruppo omogeneo di sette consiglieri (è uscito soltanto di recente Angelo Asseretto, ex assessore, per aderire alla dc) Parise sa di poter condizionare il panorama politico cittadino. Nei suoi confronti però esiste una precisa pregiudiziale della stessa dc e dei socialisti i quali affermano che il sindaco di Sanremo non deve essere un indipendente.

«La dc — afferma Parodi — è pronta a passare all'opposizione qualora il pci riesca a coagulare attorno a sé tanti interessi da permettergli di costituire una nuova maggioranza. Noi offriamo al pci una partecipazione esterna ma qualificante». Parodi, volutamente, ignora il discorso su Parise e cerca di stringere i tempi con i socialisti.

«Sono queste alchimie politiche — ha detto l'assessore Cavalli, del pri — che possono permettere di chiarire alcuni punti dell'organigramma, ma non di più». Secondo Cavalli infatti è impossibile l'intesa diretta fra la dc locale e il psi: «Ai socialisti viene offerta la possibilità invece di scavalcare i due più grossi partiti in sede locale e di assumere la leadership della trattativa per garantire la nuova amministrazione cittadina».

Nel psi tuttavia esistono perplessità circa iniziative che potrebbero mettere da una parte i comunisti (esiste un patto, anche con Nuova Sanremo, sin dal dopo elezioni). Fra i più contrari a cercare alleanze diverse da quella con il pci c'è il farmacista Agostino Donzella, mentre più favorevoli a trattare con la dc sembrano l'avv. Fulloni, Bruno Marra e Santone.

«Mai con i comunisti», hanno detto socialdemocratici e repubblicani. Fanno naturalmente eco i liberali capeggiati dal sindaco dimissionario Giuseppe Rovere.

La situazione pertanto si presenta difficile. C'è chi torna a parlare della possibilità di un commissario.

La situazione politica si presenta «vischiosa» anche al comune di Imperia, dove i democristiani (giunta monocolore presieduta da Giuseppe Vassallo) polemizzano tra loro in merito ai rapporti da mantenere con il pci. Giorni or sono, il consigliere comunale Renato Pilade della dc aveva scritto su «Partecipazione», l'organo della sinistra del partito, una nota in cui auspicava, anche in sede locale, l'instaurazione di rapporti col pci, come avviene a livello di governo.

Giovanni Parodi e Piero Parise (Telefoto Emmeti - G. S.)

A Pilade aveva risposto Osvando Contestabile, vice sindaco e segretario locale della dc il quale aveva affermato che a Imperia «rimane fermo l'orientamento di netta demarcazione dal pci e deve essere escluso ogni tipo di compromesso storico».

Replica oggi Pilade sostenendo fra l'altro, che l'articolo su «Partecipazione» era una presa di posizione «puramente personale e che pertanto ogni trasposizione del discorso sul piano ufficiale è strumentale». «La mia opinione — dice Pilade — non contrasta con la linea politica della dc ed ha autorevoli e numerosi riscontri in parlamento, nel governo ed in enti locali (nei quali non fu possibile la formazione di maggioranze)».

L'esponente dc sostiene poi che tale posizione non riguarda l'attuale monocolore che merita la solidarietà di tutta la dc imperiese.

Omero Marraccini

Momigliano chiede chiarimenti al psdi

Savona, 14 settembre.
(n.r.) Agitazione all'interno del psdi e possibili ripercussioni nel consiglio provinciale di Savona. I contrasti sono tra le frazioni di destra e di sinistra. Tra questi schieramenti si pone la posizione del consigliere provinciale dottor Valter Momigliano, ex sindaco di Andora, il quale sarebbe ad un passo dal rinunciare all'incarico. Secondo alcune voci, avrebbe già rassegnato le dimissioni al segretario.

L'interessato però ridimensiona queste voci: «Siamo in una fase interlocutoria, non c'è alcuna decisione. Ho chiesto dei chiarimenti alla segreteria sia sulla posizione che in campo nazionale il partito sta assumendo sia sulla situazione organizzativa della federazione. In questo momento c'è un po' di confusione nel psdi ed io credo di aver diritto ai chiarimenti. Tutti sanno qual è la mia posizione: anche durante la mia attività di sindaco ho sempre sostenuto una linea democratica ma non comunista».

Ma le dimissioni le ha presentate o intende presentarle? «Al momento no. Potrebbero però essere una conseguenza delle risposte che mi verranno date».

Dicono: no al nuovo "caro gas„

(Dal corrispondente)
Sanremo, 14 settembre.
(r.o.) Il comune di Sanremo si è schierato con i cittadini contro lo annunciato aumento del dieci per cento sulle tariffe per il gas. La presa di posizione è avvenuta stamane durante un incontro del sindaco Rovere con il comitato contro il carovita, i rappresentanti sindacali e dei partiti.

In un documento, inviato al prefetto di Imperia, nella sua qualità di presidente del Comitato provinciale prezzi (Cip) affinché intervenga presso il ministero competente. A Sanremo infatti la società concessionaria del servizio, la Italgas, è stata autorizzata da un provvedimento del Comitato interministeriale prezzi ad apportare l'aumento del dieci per cento.

Amministratori e cittadini chiedono che le tariffe vengano lasciate inalterate e che, inoltre, venga ripristinata la differenziazione fra il prezzo del gas per uso domestico e per quello di uso industriale. Il prefetto di Imperia è stato inoltre sollecitato ad interessarsi affinché sia abolita la quota di servizio sulle fatture Italgas e riportata alla misura precedente la quota per il nolo dei contatori. Le richieste sarebbero anche motivate dal fatto che la società concessionaria, nel passato esercizio, ha realizzato un largo margine di guadagno.

La movimentata cattura ieri nel centro di Sanremo

Due scippatori passano col rosso notati da un vigile sono arrestati

Avevano aggredito una signora - Furto da sei milioni (gioielli) nella seconda casa di una torinese - La polizia ha l'identikit di uno dei rapinatori del furgone delle poste

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 14 settembre.
Arrestati due giovani scippatori. Sono Lazzaro Anticoli, 18 anni, che nonostante l'età ha già collezionato decine di furti e di arresti, e Nicola Rinaldo, di 19 anni, un'altra «vecchia conoscenza» della polizia.

Ieri sera alle 23, davanti alla stazione ferroviaria avevano aggredito Carmela Bodino, 60 anni, di Bresso (Mi), in vacanza da alcuni giorni a Sanremo, ospite dell'hotel «Evelina», in corso Cavallotti.

La donna, che stava passeggiando con amici, è stata raggiunta da una motoretta con i due giovani a bordo. Con un'abile manovra il ragazzo seduto dietro il guidatore, le ha strappato la borsetta in cui, oltre ai documenti, c'erano 82 mila lire.

Sanremo. Nicola Rinaldo e Lazzaro Anticoli dopo l'arresto (Telefoto Emmeti - G. S.)

Subito veniva avvertito il 113: accorreva una pattuglia con le guardie Pellegrino e Riopi. I due agenti, anche in seguito ad una segnalazione dei vigili urbani, che avevano scorto la vespa mentre passava, col rosso, ad un semaforo ed avevano rilevato il numero di targa, nei pressi di un noto locale notturno di corso Imperatrice hanno trovato lo scooter risultato rubato. C'erano anche i due giovani. Gli agenti hanno recuperato il denaro che Rinaldo ed Anticoli si erano già divisi.

Portati in commissariato i due ladri non hanno avuto difficoltà ad ammettere di essere gli autori dello scippo, indicando agli inquirenti il luogo in cui si erano disfatti della borsetta.

Lazzaro Anticoli è noto in città per i suoi «colpi». Per rubare una moto, mesi fa, ferì con un coltello un pescatore.

— Furto da sei milioni nell'abitazione della torinese Maria Zucchi, 68 anni. L'alloggio, una «seconda casa», è a Sanremo in via Zeffiro Massa 120. La Zucchi si è accorta del furto stamane, ritornando da Torino.

I ladri dopo aver messo a soqquadro l'intera abitazione (mobili rovesciati, cuscini e materassi sventrati) si sono poi impadroniti di preziosi e danaro contante. I malviventi hanno lasciato soltanto gioielli di poco valore ed alcune imitazioni.

— Nessuna traccia dei rapinatori del furgone postale. La polizia, in base alle indicazioni fornite dai due fattorini aggrediti, Tarcisio Pompeo Vespasiani, 39 anni, e Natale Salvatico, di 46, sta elaborando l'identikit, di uno dei tre banditi. Si tratterebbe di un giovane sui 25-26 anni, che si è tolto la benda dal viso.

Nei sacchi rubati c'erano circa 300 assegni per pensioni Inps che le Poste di Sanremo avrebbero dovuto distribuire nella giornata di ieri e di oggi, per un valore di 107 milioni. La rapina a parte il lieve danno, infatti soltanto 22 milioni erano in contanti, ha causato grave disagio per molti pensionati che in questi giorni non hanno potuto riscuotere il vitalizio.

La polizia svolge accertamenti su una Mini Minor di color grigio, rubata la settimana scorsa e ritrovata in una strada di Poggio: potrebbe essere quella usata dai banditi per allontanarsi dopo aver lasciato i due fattorini legati nel garage dell'ex ristorante di Pian delle Castagne.

r. o.

Nove fucili rubati a Savona

Savona, 14 settembre.
(n. s.) Furto di armi questa notte a Savona. I ladri, forzata la saracinesca del laboratorio di riparazioni Rebella, via Montenotte, di cui è titolare Rosa Brambilla, sono riusciti a penetrare nel locale. Dopo un'accurata scelta, da esperti, hanno rubato nove fucili da caccia, alcuni dei quali di valore, in parte già riparati e in parte ancora da sistemare.

I ladri hanno anche avuto l'accortezza di abbassare la saracinesca per ritardare la scoperta del furto. Sono in corso indagini da parte della squadra mobile.

Sorvegliato speciale preso a Ventimiglia

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 14 settembre.
(l. m.) Un sorvegliato speciale, fuggito dal suo domicilio coatto di Roma, è stato catturato dai carabinieri di Ventimiglia al valico di Ponte San Ludovico. Si accingeva a lasciare il territorio nazionale, in compagnia di altre persone, a bordo di un'auto targata Imperia. Si tratta di Paolo Provenzano, 34 anni, nativo di Longobardi (Cosenza), residente a Roma in via Girasole 60.

L'uomo, indiziato di furto e rapine, è stato condotto in caserma e successivamente trasferito a Roma, in stato di arresto, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La sciagura ieri mattina in prossimità della Vispa di Carcare

Madre di un bambino di otto mesi morta in auto mentre va a lavorare ad Altare

Operaia alle vetrerie, 24 anni, abitava a Cairo Montenotte - Il marito è impiegato alle poste - Si era comprata da poco la vettura - Per la strada viscida per la pioggia l'utilitaria della giovane ha sbandato e si è schiantata contro un albero

Maura Borello

(Dal nostro corrispondente)
Carcare, 14 settembre.
(b.b.) Una giovane operaia, madre di un bimbo di otto mesi, è morta in un incidente della strada mentre andava al lavoro a bordo della sua utilitaria. La vittima è Maura (Marina per quanti la conoscevano) Borello, 24 anni. Abitava a Cairo Montenotte, in via Cesare Battisti, Palazzo San Lorenzo, con il marito Giovanni Scuaglia, impiegato alle Poste di Dego, e il piccolo Andrea. Era sposata da appena due anni.

Stamane è partita presto da Cairo per recarsi alla vetreria di Altare, dove lavora da tempo. Viaggiava a bordo della 127 comprata da poco. L'incidente è avvenuto al chilometro 134 della statale del Colle di Cadibona, in località Vispa di Carcare. A causa del fondo reso viscido dalla pioggia, la donna ha perso il controllo dell'auto, che è andata a schiantarsi contro uno dei grossi alberi che fiancheggiano la statale.

L'urto è stato frontale e di estrema violenza. Maura Borello è rimasta prigioniera delle lamiere contorte, dalla cui morsa è stata liberata poco dopo, ormai in fin di vita, dai militi della Croce Bianca di Cairo, dal maresciallo Zeppa, comandante la locale stazione dei carabinieri, e dall'appuntato Tatti, con l'aiuto di mezzi meccanici.

La giovane è morta sull'autoambulanza che la trasportava alla clinica «La Maddalena» di Cairo, in seguito allo sfondamento della cassa toracica e per altre lesioni gravissime. La salma è stata composta nell'obitorio di Cairo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il marito ha appreso la tragica notizia mentre era al lavoro. Nell'appartamento di via Cesare Battisti il piccolo Andrea è rimasto con alcuni parenti. Come ogni giorno [illegible].

La notizia ha suscitato cordoglio a Cairo e Altare. I parenti si sono stretti attorno al marito della vittima e al piccolo Andrea. Le compagne di lavoro della giovane hanno atteso invano l'arrivo di Maura Borello. «Dapprima abbiamo pensato a un normale ritardo — hanno raccontato commosse —. Pioveva, poteva essere successo un guasto alla macchina. Più tardi è arrivata la tragica notizia».

Fra nebbia e dirupi in alta Valle Argentina

Drammatico salvataggio notturno di un uomo perdutosi in un bosco

Imperia, 14 settembre.
(b. v.) Drammatiche ricerche nella notte, in Alta Valle Argentina, di un uomo che si era perduto nei boschi e che per molte ore si è trovato in pericolo fra gli strapiombi, causa la fitta nebbia. Protagonista dell'avventura è Aladino Di Zio, 50 anni, abitante a Sanremo in strada San Pietro. L'uomo si era recato, nel pomeriggio di ieri, a cercare i funghi con il figlio ed alcuni amici. Inoltratosi nel bosco si era allontanato dagli altri. Al calar della sera si è trovato in mezzo ad una fitta nebbia nella zona del colle Tenarda. Il Di Zio ha cercato di guadagnare la via del ritorno attraverso sentieri sconosciuti, ma si è sempre più allontanato dal luogo dove si era separato dagli amici.

Il cercatore di funghi, che ha corso il rischio più volte di cadere in qualche burrone, ad un certo punto ha preso a gridare. La sua voce è stata udita da Arturo Lanza, titolare del bar Loreto che si trova sopra Triora. «Era mezzanotte — racconta la figlia del Lanza, Egidia — quando abbiamo sentito invocare aiuto dall'altra parte della valle. La nebbia era fitta. Non si vedeva a due metri. La voce, forse per effetto dell'eco veniva da parti diverse. Abbiamo fatto segnali con le torce, ma è stato inutile». E' stato dato l'allarme ai carabinieri ed ai vigili del fuoco i quali, al comando del geometra Stanzi di Imperia sono giunti con scale a corda ed una fotocellula.

Finalmente il Di Zio è stato individuato su una gran roccia ai piedi del monte Creppo, dove è il ponte Loreto. Con le corde i vigili ed i carabinieri lo hanno tratto in salvo.

L'agguato al carpentiere

Mafia a Borghetto ferimenti e paura

Antonio Barbieri non conosce chi gli ha sparato? - Una pista del maresciallo Pantè

(Nostro servizio particolare)
Borghetto, 14 settembre.
(b. b.) A Borghetto la gente ha paura: Tre mesi or sono, a pochi chilometri di distanza (Albenga), la spietata esecuzione di Lorenzo Bianchi e Antonietta Signorile. Nella notte tra sabato e domenica un carpentiere venticinquenne, Antonio Barbieri, viene affrontato da un uomo armato di fucile che gli esplode contro un solo colpo che gli spappola la mano destra. I due fatti di sangue hanno lo stesso marchio mafioso. Mentre i presunti killers di Albenga sono in carcere, a distanza di 72 ore il feritore del carpentiere è libero ed il suo nome resta un mistero.

Antonio Barbieri

Il comandante della stazione dei carabinieri di Loano, maresciallo Pantè, che dirige le indagini, ripete: «Siamo al punto di partenza. Forse ne sapremo di più fra qualche giorno». Eppure è un conoscitore profondo di abitudini e uomini della mala locale. Si ha tuttavia la sensazione che Pantè segua una pista precisa. Forse il maresciallo crede di sapere chi ha sparato a lupara contro Antonio Barbieri, all'interno del condominio «Sagittario», in via Ponti a Borghetto, dove abita con il fratello Carmelo, 20 anni, uscito da poco dal carcere di Messina.

«Stavo dormendo — ha detto Carmelo —, ho sentito la detonazione e sono corso fuori. Ho visto soltanto mio fratello sanguinante». Antonio, quando arrivano i carabinieri, è già in ospedale (le sue condizioni sono migliorate). «Mi hanno sparato in casa — dice — ma non so chi sia stato».

Il killer avrebbe atteso il giovane fino all'una e mezzo di notte, armato di fucile da caccia calibro 12. Poi l'ha sospinto nell'appartamento. Senza dire una parola (almeno così sostiene il ferito) ha sparato un colpo, che non per uccidere, ma solo per ferire e fare paura.

Quattro anni or sono Antonio Barbieri fu arrestato per rapina impropria ai danni di Giuseppe Puglisi di Ceriale. Nel caso fu coinvolto anche il fratello. I giudici del tribunale di Savona lo assolsero per insufficienza di prove.

Laigueglia: commerciante suicida con ossido di carbonio

Prende i barbiturici, si chiude in garage muore per i gas di scarico della sua auto

(Nostro servizio particolare)
Laigueglia, 14 settembre.
(b. b.) Un commerciante di Laigueglia si è suicidato con l'ossido di carbonio fuoriuscito dal tubo di scappamento della sua auto, nel garage sottostante l'appartamento di via Roma 40 in cui abitava con la moglie. La vittima è Ferruccio Fioretti, 61 anni, originario di Torino, trasferitosi a Laigueglia una quindicina di anni or sono.

A scoprire il corpo senza vita del commerciante è stata la moglie Carmela Tacchetti. La donna è stata avvisata da alcuni vicini che nel garage chiuso si udiva il rombo del motore di un'auto. Allarmata è scesa in strada e ha spalancato la porta del garage. L'ambiente era saturo dei fumi di scarico. Ferruccio Fioretti giaceva supino sui sedili anteriori della sua «Fulvia». Vicino, un barattolo di barbiturici completamente vuoto, che aveva ingerito prima di mettere in atto l'insano gesto.

Inutili sono stati i tentativi di soccorso da parte della moglie, prima, e successivamente da parte dei militi della Croce Rossa. Quando Ferruccio Fioretti è giunto all'ospedale di Alassio, i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte. I sanitari ne hanno attribuito la causa ad «asfissia dovuta ad avvelenamento da ossido di carbonio». La salma è stata composta nell'obitorio dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sui motivi del suicidio si possono formulare solo ipotesi. L'inchiesta aperta dai carabinieri di Alassio dovrebbe chiarirne le ragioni.

Ferruccio Fioretti era giunto a Laigueglia, da Torino, 15 anni fa. Per alcuni anni aveva trovato lavoro come panettiere, poi aveva aperto un chiosco davanti alla passeggiata a mare, in corso Baddarò. Da qualche mese lo aveva ceduto e si era ritirato a vita privata.

SAVONA — Gli agenti della «volante» Restuccia e Capozzi hanno arrestato Mario Chiatto, 27 anni, da Napoli e Lino Cavallino, 30 anni, senza fissa dimora, inserviente del circo Orfei, mentre [illegible] di una macchina in sosta in via Stalingrado e di proprietà di Luigi Raggio, 38 anni, residente a Carreto Chiavari.

S'è buttata ieri sera dalla finestra, aveva 46 anni

Professoressa si uccide a Rapallo perché l'uomo che ama s'è sposato

(Dal nostro corrispondente)
Rapallo, 14 settembre.
(g. m.) Una professoressa di 46 anni, Vincenza Columbo, nativa di Bari, abitante a Rapallo in via Francesco Baracca 9/3, si è suicidata gettandosi dalla finestra del suo alloggio: era disperata perché l'uomo che amava si era sposato. E' morta sull'ambulanza che la trasportava all'ospedale. La Columbo aveva già tentato il suicidio domenica, ma si era pentita e aveva chiamato la polizia.

La professoressa insegnava presso l'istituto tecnico per ragionieri e geometri. Da qualche giorno non sapeva darsi pace: l'uomo che amava si era sposato, lo sentiva perso per sempre. Domenica aveva bevuto molto e aperto il rubinetto del gas. Si era pentita in extremis e aveva chiamato per telefono il «113»: «Salvatemi, non ce la faccio più». Una volante aveva raggiunto via Francesco Baracca, appena in tempo per aprire la porta e mettere in salvo la donna.

Questa sera Vincenza Columbo, in preda a una nuova, grave crisi depressiva, ha nuovamente deciso di togliersi la vita. Si è avvicinata alla finestra di casa sua, al primo piano, e si è buttata. Ha riportato gravi fratture. I vicini hanno sentito il tonfo e telefonato subito alla polizia e all'ambulanza. Inutile la corsa della lettiga verso l'ospedale: la professoressa è morta durante il tragitto.

SAVONA — Per iniziativa della Provincia, in alcune località del Savonese verrà proiettato il film-documentario «Fortezze vuote», dedicato alle iniziative della provincia di Perugia per la radicale trasformazione del servizio psichiatrico. Questa sera, mercoledì, alle 21 il film verrà presentato ai Salesiani di Savona. Quindi, nei giorni successivi (esclusa la domenica), andrà a Finale, Cairo, Spotorno, Albisola Superiore, Varazze, Celle, Albenga, Millesimo, Borgio Verezzi, Loano, Vado, Pietra Ligure, Carcare e Altare.

ULTIMA ORA: interrogato a lungo nella notte un nipote

Maestra sanremese uccisa a colpi di scure e poi bruciata in una soffitta di Torino

Orrendo delitto a Torino. Un'anziana maestra in pensione, Luisa Guiguet, residente a Sanremo in via Zeffiro Massa 98, è stata uccisa e bruciata, probabilmente a scopo di rapina.

Il cadavere è stato scoperto poco dopo le 23 nella soffitta che la donna affittava in via Camerana 3. L'allarme è stato dato dai vicini che hanno visto del fumo uscire da sotto la porta del locale.

Agli agenti della squadra mobile si è presentato uno spettacolo orrendo. L'anziana maestra, con gli arti tremendamente piagati, era in fin di vita in mezzo alla camera. Con un'ambulanza è stata portata al Centro grandi ustionati dove i medici non hanno potuto fare nulla per salvarla. Dai primi esami si è accertato che la maestra non era morta in seguito alle ustioni ma per profonde ferite da arma da taglio al collo e al ventre. In via Camerana sono accorsi il capo della squadra mobile Piero Sassi ed il sostituto procuratore della Repubblica dott. Sclaraffa.

Secondo le notizie raccolte presso i vicini, la donna trascorreva a San Remo gran parte dell'anno, ma aveva ancora conservato la piccola stanza nel centro di Torino dove veniva spesso per far visita ad alcuni parenti ed in particolare ad un nipote. L'ipotesi più probabile è che la maestra sia stata uccisa da un rapinatore. Sempre secondo le testimonianze fornite dai vicini alla polizia la donna, pur vivendo in una modesta abitazione, disponeva una discreta ricchezza.

A mezzanotte la polizia ha fermato il nipote che è stato portato in questura per essere interrogato.

VADO LIGURE — Giocando sullo scivolo, il piccolo Fabrizio Carbini, 10 anni, abitante in via Cadorna 36, è caduto e ha riportato la frattura del braccio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Morsicata da vipera mentre taglia l'erba

Albenga, 14 settembre.
(m.f.) Caterina Ferrari, di 80 anni, residente a Cavenola (frazione di Borghetto d'Arroscia), in via Della Chiusa, è stata morsicata da una vipera mentre era intenta a falciare l'erba poco distante dalla sua abitazione. Il fatto è accaduto verso le 17: il rettile, forse disturbato o urtato inavvertitamente, ha morsicato la Ferrari alla mano destra.

Trasportata urgentemente all'ospedale di Albenga, dove le sono state somministrate le cure del caso, la Ferrari è stata ricoverata.

Questa la graduatoria provvisoria

Savona: i maestri primi al concorso

Assegnati 60 posti di scuola normale e dodici per quella speciale - I partecipanti inizialmente 757 si erano ridotti poi a 250

Savona, 14 settembre.

(n. s.) Al provveditorato agli studi è stata pubblicata la graduatoria provvisoria del concorso magistrale per l'assegnazione di sessanta posti di scuola normale e dodici di scuola speciale. I partecipanti sono stati 757, ridottisi poi, a seguito degli scritti o per rinuncia, a 250. La graduatoria definitiva si avrà tra qualche giorno, dopo che la commissione avrà esaminato gli eventuali ricorsi.

Questa la graduatoria provvisoria: Fortunel Fausta 127,71; Borgna Giovanni, 122,90; Bergui Gisella, 120,65; Siri Gualberto, 120,50; Virtù Livio, 119,90; Luisa Spenialla 117,90; Stefanone Isabella, 117,05; Ciarlo Angela, 114,90; Guazzotti Rosanna, 114,90; Pagani Giuseppe, 114,20; Poggi Elsa, 114,30; D'Amico Camilla, 114,15; Tremolada Maria Antonietta, 113,90; Ramasso Sandra, 113,80; Montaiuti Maria Paola, 113,75; Badino Riccardo, 113,50; Battaglia Nicoletta, 113,50; Canepa Giuseppina, 113,45; Pirastu Graziella, 113,15; Freccero Maria Beatrice, 113; Davi Gianna, 112,50; Lione Ferruccio, 112; Debenedetti Gabriella, 111,90; Ramognino Maddalena 111,60.

Oddo Anna, 111,50; Fiorio Giovanna, 111,40; Berruti Franco, 111,25; Zigari Carla, 111; Decessi Anna, 110,70; Ghione Silvana Valle, 110,55; Colombo Alessandra, 110,50; Lubatti Renata, 110,50; Ciani Santino, 110,50; Pillego Maria Teresa, 110,05; Sambarino Caterina, 109,60; Valle Maria, 109,25; Montanaro Marinella, 109,15; Gazzano Amalia, 109,10; Isoardo Nicoletta, 108,60; Guerra Franco, 108,50; Ciarlo Maria Vittoria, 108,50; Angelucci Maria Pia, 108; Conte Ornella Debattè, 107,90; Terio Mirella, 107,80; Tombesi Anna, 107,80; Baglietto Margherita, 107,75; Marafone Rosalba, 107,70. Dadano Daniela, 107,55; Ercole Marina, 107,50; Pastorino Maria Carla, 107,50; Filiaetti Vilma, 107,10; Gardino Maria Giuseppina, 107; Frisciom Patrizia, 107; Ferraris Annamaria, 107; Cerruti Carla, 106,50; Astegiano Carla, 106,50; Ivaldo Franca, 106,30; Miraglia Fiorella, 106,30; Rubato Giampaolo, 106,30; Alesandro Emilia 106,25; Minetto Nadia, 106,10; Stagi Miriam, 106,05; Di Giuseppe Michele, 106; Fenzo Enrica, 106; Zunino Paola, 106; Quadrelli Teresa, 105,55; Marenco Piera, 105,50; Galdiero Renato 105,50; Santo Maria Angela, 105,35; Audisio Laura, 105,30; Morro Pieranna Rebora, 105,25. Lanzoni Maria Pugliese, 105,20; Teramo Germana, 105,05; Nibbi Giuseppe, 105; Poggi Patrizia 105; Cerofolini Angiolo, 104,85; Ottonello Rosa, 104,85; Traverso Vincenzina, 104,65; Bruzzacco Pierangelo, 104,65; Brunelli Gianfranco, 104,60; Saccone Giuseppina, 104,60; Camozzi Luigi 104,50; Zandegiacomo Patrizia, 104,50; Perella Lucrezia, 104,50; Simari Eleonora, 104,15; Manzato Francesca, 104,15; Nari Brunella 104; Bella Paola Badoino, 103,55; Rebagliati Patrizia, 103,50; Facello Maria Angela, 103,15; Deandrea Felicita, 103,15; Vommara Maria Angela, 103,10. Raballi Caterina Sciutto, 103; Negro Maria Grazia, 103; Verani Angela, 103; Meyrone Fulvia, 103; Baroni Maria Giuseppa, 102,60; Izzi Marina, 102,60; Ghiso Valeria, 102,55; Enrico Giovanna, 102,50; Massaferro Vanda, 102,50; Carretto Virginio, 102,50; Mola Erminia, 102,50; Mazzei Laura, 102,45; Bernardini Maria, 102,35; Zaccuri Franca, 102,15; Badano Maria Elisabetta, 102; Buschiazzo Giovanni, 102; Lanza Enrica, 101,90; Ferraris Maria Fanny, 101,85; Siri Lucia, 101,85; Caminiano Maddalena, 101,50; Besio Tiziana, 101,50; Pastorino Vittorina, 101,30; Sponza Caterina, 101,15; Grandis Tiziana, 101; Faruolo Rosaria, 100,90.

Caroprese Maria Teresa, 100,80; Lombardo Maria Teresa, 100,55; Sagrifanti Angela, 100,50; Rovea Franca, 100,50; Perrone Franca, 100,20; Franchi Gabriella, 100,20; Cesari Fausta, 100,20; Siccardi Luigia, 99,90; Bonfante Clara, 99,90; Grosso Germana 99,85; Saldo Mirella, 99,80; Arcadu Fernanda, 99,80; Delbuono Renza, 99,75; Di Dio Pasqua Maria, 99,70; Denevi Orietta, 99,60; Patriarca Carla, 99,60; Giardina Claudia, 99,55; Devegni Loredana, 99,50; Lomazzo Maria, 99,50; Vaniglia Nadia, 99,45; Barreca Giovanna, 99,05; Caviglia Anna Maria, 99,05; Amateis Caterina, 99; Corrado Angela, 98,85; Repetto Maria, 98,85; Occelli Angela, 98,70. Bertone Marina, 98,60; Gaggero Emilia, 98,60; Scelsi Silvana, 98,55; Brunetti Palmira, 98,50; Grosso Caterina, 98,30; Perrone Concettina, 98,50; Tomat Carmelo, 98,50; Bosio Maria Rosa, 98,50; Capelli Maria Vittoria, 98,30; Broccardo Maria Flavia, 98,15; Gallo Sergio, 98,10; Lugas Angela, 98; Mallarini Marisa, 97,85; Ascheri Maria Vittoria, 97,80; Bomben Donatella 97,55; Freccero Daniela, 97,50; Cassiano Marinella, 97,50; Ferraro Annamaria, 97,50; Terrile Marina, 97,30; Chiaretta Alessandra, 97,50; Astigiano Carla, 97,30; Canavese Eugenia, 97,25; Crema Marinella, 97,20; Difresco Maria Rosa, 97,10; Elena Luisa, 97,10. Galero Domenica, 96,95; Pugliese Liliana, 96,75; Sburlati Maria, 96,55; Minetti Paola, 96,50; Anselmo Flaviano, 96,50; Orsi Paola, 96,50; Ferro Maria Caterina, 96,50; Terrosi Maria Pia, 96,30; Borreani Rena, 96,20; Ramasso Marica, 96; Reveldo Candida, 96; Isoleri Maria Grazia, 95,95; Baglietto Anna, 95,80; Tinelli Enrica, 95,80; Bonifazio Nicoletta, 95,95; Beffa Franca, 95,30; Milano Vieseux Sara, 95,20; Astegiano Laura, 95,05; Patrucco Aida, 95; Rapetto Carla, 95; Beltrame Francesca, 95; Masala Giovanna, 94,95; Vassallo Caterina, 94,70; Zappa Valeria, 94,35; Baggetta Maria Concetta, 94,15; Denicola Volma, 94,10; Panizza Liliana 94,10.

Carazzone Maria Liliana, 94,10; Puccio Francesca, 94,05; Re Eulalia, 94; Ciocca Marinella, 94; Carrieri Clara, 93,80; Rocca Angela, 93,75; Oriti Silvana, 93,60; Francia Donatella, 93,55; Masi Giovanna, 93,50; Tobea Anna Letizia, 93,50; Duce Enrica, 93; Nicolich Adriana, 92,90; Tacchino Lucia, 92,85; Astengo Doriana, 92,75; Pastorino Liliana, 92,70; Zunino Maria Teresa, 92,55; Tardito Aida, 92,45; Sciutto Franca, 91,50; Cambone Patrizia, 91,50; Fochi Daniela, 91,50; Calcagno Battistina, 91,15; Martini Olga, 91,05; Morando Anna, 91,05; Viglizzo Gabriella, 90,80, Zunino Anna Maria, 90,50; Pollero Giuseppina, 90,50; Delfino Maria Pia, 89,20; Morando Maria Luisa, 88,80; Ricci Mirca, 88,50; Pastorino Maria Franca, 88,50; Rosso Maria Paola, 88,50; Zunino Franca, 88,40; Paliotto Maria Teresa, 88,25; Doglio Anna Maria, 87,90; Giorda Cecilia, 87,50; Scicardi Graziella 87,50; Gonella Marisa, 87,50; Monti Franca Ornella, 87,30; Garese Gloria, 87; Rosco Frida, 86,50; Grappiolo Maria Clarice, 86,05; Lavezzari Carla, 86.

L'acqua è salata protestano a Noli

Chiusi il pozzo di S. Anna e una fontanella Preoccupanti i risultati delle analisi - Un manifesto del sindaco: "Limitate i consumi"

Noli, 14 settembre.

(n. s.) *Situazione di disagio e qualche preoccupazione a Noli per l'acqua potabile. Su disposizione del sindaco, Carlo Gambetta, sono stati chiusi il pozzo di S. Anna, uno dei tre che alimentano l'acquedotto, e la fontanella pubblica di corso Italia.*

Le ragioni del provvedimento sono da ricercarsi nei risultati di recenti analisi svolte dal laboratorio provinciale d'igiene che ha definito l'acqua del pozzo «non potabile a uso potabile», mentre in quella della fontanella ha rilevato la presenza di dieci colibatteri per litro e lo sviluppo di colonie di cromogeni e ifomiceti.

«E' consuetudine dell'amministrazione comunale — *dice il vice sindaco Brignole* — far analizzare periodicamente, soprattutto nel periodo estivo, l'acqua dei nostri pozzi. Risultati degli ultimi prelievi ci hanno consigliato la chiusura del pozzo di Sant'Anna che, per la sua ubicazione, può pompare a volte acqua salata. Il sindaco ha fatto affiggere un manifesto con il quale avverte la popolazione del provvedimento e la invita a limitare i consumi».

Sul problema dell'acquedotto e sulle misure adottate dal comune ha preso posizione la commissione turistica del pci e del psi la quale, in un suo documento, chiede una precisa puntualizzazione del comune sulla situazione idrica di Noli, sostenendo, tra l'altro, che «il turismo e la salute di tutti si difendono dicendo la verità e facendo ogni sforzo perché non abbiano più a verificarsi fatti del genere».

«A nostro avviso — *afferma Mario Poggi (pci), recentemente nominato presidente dell'azienda autonoma di soggiorno (non ha ancora potuto prendere possesso dell'incarico perché il predecessore, Luigi Castino della dc, è partito per le ferie) e membro della commissione socialcomunista* — avrebbero dovuto invitare la popolazione a far bollire l'acqua prima dell'uso, per evidenti ragioni prudenziali».

Costruita 70 anni fa e distrutta durante la guerra

Come nacque la Cuneo-Ventimiglia (dove i treni ritorneranno nel 1978)

Il duro lavoro con carrelli trainati da buoi sulla ferrovia più tormentata del Paese Gli appalti iniziali furono aggiudicati all'impresa gestita da una donna alessandrina

Foto di 13 anni fa: coppie di buoi arrancano sulla mulattiera della montagna trainando carri che sprofondano nel terreno, sotto il peso di tonnellate di ferro e legno. Passo dopo passo, i bovari incitano le bestie e le pungolano; qualche centinaio di metri all'ora, non di più ma è l'unico modo per vincere la natura.

La Cuneo - Nizza - Ventimiglia, una delle più tormentate ferrovie italiane che forse risorgerà nel 1978, la fecero così. E' un romanzo di fatiche e di morte che oggi, a tanto tempo di distanza, quasi più nessuno ricorda. Vederla ritornare all'antico splendore, con i treni che fischiano prima di imboccare le 80 gallerie, sarebbe stato il più bel sogno per una piccola donna alle soglie del secolo, l'unica superstite e un po' la protagonista della Cuneo - Nizza - Ventimiglia. Ma non ce l'ha fatta. E' morta qualche mese fa, a 98 anni appena compiuti, in un alloggio di via San Pio a Torino, proprio mentre tecnici italiani e francesi stavano concordando il progetto per la ricostruzione del tronco.

I lavori nel secolo scorso per la Cuneo-Ventimiglia (foto «La Stampa» - Bosio)

Si chiamava Anna Maria Guerci Nano ed era nata a Solero, in provincia di Alessandria. Fu lei che con il marito titolare di un'impresa di trasporti praticamente realizzò la ferrovia, portando per anni materiale di lavoro lungo il tratto Vievola - Ventimiglia. Un'impresa che a quei tempi era quasi ciclopica. Quando nell'aprile scorso cadde il sessantesimo anniversario del tunnel del Sempione (aveva lavorato anche lassù) era stata lei stessa a ricordare: «*L'impresa più dura* — diceva — *fu proprio la Cuneo - Nizza - Ventimiglia. Io e mio marito partimmo dal Monferrato e andammo a studiare il percorso Vievola - Ventimiglia. C'erano pochissime strade, le comunicazioni erano lentissime. Dovevamo aprire il varco agli altri, bisognava insomma arrangiarsi. Provammo dapprima con i cavalli ma fu un disastro. I pendii erano troppo scoscesi, non riuscivano a salire, qualcuno si spezzava una gamba e occorreva finirlo. I muli avrebbero fatto al caso nostro ma il materiale era troppo pesante per essere trainato*».

Rimanevano i buoi. La «nonnina della Cuneo-Nizza-Ventimiglia» andò con il marito al mercato del bestiame di Tortona e scelse una ventina di buoi, i più forti, ma tutti con le gambe corte. Erano i soli che avrebbero resistito alla fatica. Diceva la centenaria con un certo orgoglio: «*Se non fosse stato per quegli animali quella ferrovia non sarebbe mai nata*». I buoi da montagna erano utilizzati anche in inverno, sotto l'imperversare della bufera, perché bisognava guadagnare tempo. Sotto le ruote dei carri venivano stese coperte per evitare lo slittamento sulla neve.

Morto il marito, «nonna Maria» si era trasferita a Torino, con la figlia Anita, nata proprio a Vievola, mentre si costruiva la ferrovia. Conservava altre rarissime foto d'epoca: come quella che raffigura un primordiale ed enorme trattore con le ruote in ferro che traina un pesante carro. Ma non riusciva a comprendere, lei, che aveva speso gli anni giovani della sua vita a costruire quel «maledetto tronco», come la Cuneo-Nizza potesse essere ancora inattiva. «*Mi rimane poco da vivere* — diceva — *ma mi piacerebbe tanto vedere almeno il treno che parte di nuovo da Cuneo e va a Nizza. Che bel regalo sarebbe*», aggiungeva piangendo.

La morte l'ha presa prima. Sono rimaste le sue foto a testimoniare fatiche ed aspirazioni. Saranno ripagate, se tutto va bene, nel 1978.

Gianfranco Quaglia

I locali sono stati presi in affitto con una spesa di 13 milioni di lire

Savona: il Comune relega i vigili urbani nella palazzina della Coop in periferia

La decisione, a maggioranza, in Consiglio - Critiche dell'opposizione perché la nuova sede decentrata non appare idonea al servizio - Chiesta dalla dc una "politica previdente e meno esposta alla speculazione da parte dei privati"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 settembre.

I vigili urbani di Savona traslocano. Nel giro di qualche settimana lasceranno l'attuale sede di via Manzoni, al piano terra del municipio, e andranno ad occupare, unitamente ad altri uffici dell'assessorato all'annona ed alla polizia urbana, una palazzina, già sede della Coop Liguria, nella decentrata via Nazionale Piemonte, all'estrema periferia della città.

L'operazione costerà all'amministrazione circa 13 milioni di affitto (da pagare alla Coop) all'anno che, secondo alcuni, diverranno 17 in quanto il Comune sarà prima o poi costretto a prendere in locazione anche un attiguo garage.

La delibera è stata assunta dal Consiglio comunale soltanto con i voti della maggioranza e del consigliere socialdemocratico, in quanto il gruppo della dc ed i consiglieri repubblicano e liberale hanno votato contro.

La discussione, piuttosto vivace, è stata introdotta dal sindaco, Carlo Zanelli, il quale, a giustificazione del provvedimento, ha portato l'assoluta carenza di spazio che si registra nel palazzo comunale: «Non si può più lavorare — *ha detto* —; e la indispensabile creazione di nuovi uffici e l'ampliamento di altri ha reso insopportabile una situazione già grave che impone inderogabilmente la necessità di reperire nuovi locali. Recentemente si sono resi disponibili quelli dell'ex sede della Coop Liguria e noi, dopo attenti sopralluoghi, li abbiamo ritenuti idonei ad ospitare la ripartizione dell'annona e della polizia urbana. Certo — *ha ammesso* — l'edificio è un po' decentrato ma dobbiamo abituarci alle nuove dimensioni di Savona».

Il dr. Zanelli ha poi anticipato che la giunta prenderà in esame un vecchio progetto relativo alla sopraelevazione del palazzo comunale, lato via Verzellino. «Ma — *ha soggiunto* — occorre certamente del tempo per realizzarlo e sulla sua opportunità ci sono molte perplessità».

Il sindaco Carlo Zanelli e i consiglieri Carlo Cerva e Carlo Carozzi (Ferrando)

Si sono susseguiti poi i polemici interventi della minoranza che, pur concordando sulla esigenza di reperire altri locali per far fronte all'insufficienza di spazio denunciata dagli uffici comunali ha espresso una valutazione negativa sulle proposte di soluzione avanzate dalla giunta.

Il professor Carlo Carozzi del pri, contestando, per ragioni economiche e di ubicazione, la scelta dei locali di via Nazionale Piemonte ha prospettato l'utilizzo dell'ex dormitorio «De Amicis». Sulla stessa posizione si è arroccato il liberale Aslempo.

Quale premessa al suo intervento, il consigliere della dc Carlo Cerva ha rilevato l'urgenza di procedere ad un censimento delle proprietà comunali comprese quelle non utilizzate o completamente abbandonate e di avviare uno studio organico sulle necessità di spazio da parte dei singoli uffici.

Cerva ha quindi chiesto una politica più previdente, «meno esposta alla speculazione dei privati», e si è pronunciato contro il trasferimento dei vigili urbani nella ex sede della Coop Liguria, perché «non vi sono locali di qualsiasi area di parcheggio, all'esilio — ha detto — l'ex De Amicis».

Di rincalzo a Cerva, l'ingegner Rocco Pelaffo, il quale ha definito troppo oneroso l'affitto di 13 milioni concordato fra il Comune e la Coop Liguria ed ha lamentato la pericolosità della zona, priva tra l'altro di marciapiedi.

A sostegno della tesi della Giunta hanno parlato il comunista Pastorino («Il disagio di questo trasferimento si deve rapportare al disagio già esistente ed ai disservizi che esso attualmente crea»); *l'assessore socialista alla polizia urbana* («Per me il trasferimento va bene») *ed il vicesindaco Rebuffello (pci) che ha affrontato il problema dal punto di vista economico.* «La Giunta — *ha sottolineato* — ha preso in esame anche l'ex dormitorio De Amicis, ma ad un utilizzo immediato di questi locali si oppongono ragioni di carattere funzionale e ragioni economiche. Per la loro ristrutturazione e sistemazione occorrerebbero, secondo l'Ufficio tecnico, circa 300 milioni da reperirsi attraverso la contrazione di un mutuo che, ai tassi attuali, costerebbe 60 milioni all'anno. Non neghiamo, comunque, che la sistemazione del "De Amicis" sia egualmente necessaria e a tale riguardo posso aggiungere che c'è, in prospettiva, un progetto per mettervi l'Ufficio d'igiene».

Finita la discussione si è passati al voto e la delibera è stata approvata a maggioranza.

Reazioni da parte dei vigili urbani, che si erano dichiarati contrari al trasferimento, sinora non ce ne sono state.

Nicolò Siri

Alla piscina "F. Cascione„

Nuoto a Imperia questi i campioni

Interessante duello fra le società - I risultati

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 settembre.

(b. v.) Al campionato provinciale di nuoto, organizzato dal Coni nella piscina comunale «F. Cascione» hanno partecipato centinaia di giovani. Fra le società, interessante il duello che ha visto di fronte l'Imperia Nuoto e la Rari Nantes, vinto dalla prima con 487 punti contro 165.

I risultati. 100 metri stile libero femminile, cat. A: 1) Simonetta Ciccarelli, 2) Tiziana Campi, 3) Marcella Cosentino; cat. ragazze: 1) Mariuccia Reitano, 2) Maria-Enrica Iarossi, 3) Giorgina Gilardoni; cat. C: 1) Sabrina Massa, 2) Marisa Ranise, 3) Cristina Gandolfo; cat. B: 1) Monica Albarelli, 2) Patrizia Parisi, 3) Silvia Fontana.

100 metri stile libero maschile, cat. A: 1) Paolo Iarossi, 2) Edoardo Appendino, 3) Giovanni Vassallo; cat. B: 1) Massimo Santacroce, 2) Alessandro De Baronio, 3) Giovanni Langueglia; cat. C: Paolo Vassallo, 2) Giancarlo Milanesi, 3) Paolo Tommasini; cat. ragazzi: 1) Mino Forri.

200 metri stile libero femminile, cat. A: 1) Simonetta Ciccarelli, 2) Marcella Cosentino, 3) Claudia Ramella; cat. B: 1) Monica Albarelli, 2) Silvia Fontana; cat. C: 1) Sabrina Massa; cat. ragazze: 1) Giorgiana Gilardoni, 2) Maria Enrica Iarossi, 3) Mariuccia Reitano.

200 metri stile libero maschile, cat. A: 1) Giovanni Vassallo, 2) Edoardo Appendino, 3) Paolo Iarossi; cat. B: 1) Alessandro De Baronio, 2) Massimo Santacroce, 3) Maurizio Debenedetti; cat. C: 1) Paolo Vassallo, 2) Giancarlo Milanesi, 3) Francesco Vivaldi.

400 metri stile libero femminile — Categoria A: 1) Simonetta Ciccarelli, 2) Marcella Cosentino, 3) Laura Giribaldi.

400 metri stile libero maschile — Categoria A: 1) 1) Vincenzo Gaso, 2) Edoardo Appendino, 3) Elvezio Reitano; Categoria B: 1) Alessandro de Baronio, 2) Massimo Santacroce, 3) Maurizio De Benedetti.

100 metri dorso femminile — Categoria ragazze: 1) Maria Enrica Iarossi, 2) Mariuccia Reitano; Categoria A: 1) Beatrice Narbona, 2) Maria Enrica Balli, 3) Caludia Novaro; Categoria B: 1) Monica Albarelli, 2) Silvia Fontana.

100 metri dorso maschile — Categoria A: 1) Paolo Iarossi, 2) Giovanni Vassallo, 3) Ignazio Ramone; Categoria B: 1) Flavio Appendino; Categoria C: 1) Francesco Vivaldi, 2) Paolo Tommasini, 3) Gianni Dell'Amico.

100 metri rana femminile — Categoria: ragazze: 1) Monica Vatteone, 2) Maria Teresa Ughes, 3) Maria Teresa Roggeri; Categoria A: 1) Alessandra Marcà, 2) Cristina Santacroce, 3) Ilaria Maiano; Categoria B: 1) Patrizia Parisi, 2) Cristina Roncallo, 3) Daniela Roncallo.

100 metri rana maschile — Categoria A: 1) Vincenzo Gaso, 2) Giulio Setti, 3) Pietro Lavezzari; Categoria B: 1) Davide Dian, 2) Dario Odasso; Categoria C: 1) Paolo Tommasini, 2) Gianni Dell'Amico.

Nella classifica individuale, a punti Marcella Cosentino (Imperia Nuoto) ha vinto con 293 punti, seguita da Simonetta Ciccarelli, Sabrina Massa e Alessandra Marcà.

Tra i maschi successo di Paolo Tommasini (974), seguito da Paolo Vassallo, Gianni Dell'Amico, Alessandro De Baronio, Giancarlo Milanesi e Francesco Vivaldi.

Le mostre d'arte

Il giovane Nino Marvaldi, di Sanremo, espone ad Acqui Terme nel salone dei congressi dell'hotel delle Terme. La mostra, che resterà aperta sino a domenica, ha avuto successo di visitatori e di critica, come di acquisti.

Telegenova

Ore 16: Rubrica d'arte a cura di Marzia Schiano Di Pepe; 18,30: Film «Duello nel mondo»; 20,30: Videogiornale: notizie di cronaca, attualità e sport da Genova e dalla Liguria; 21: Tutto mare; 21,30: Replica dei programmi pomeridiani.

Dal 22 settembre in campo a Savona

I grandi del baseball nel "Trofeo Sguerso„

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 settembre.

(s.s.) Definiti i preparativi del torneo «Enrico Sguerso» di baseball, che inizierà a Savona mercoledì 22 settembre. Alle 17 saranno di fronte Catalunya e Nizza, alle 20,30 Milano e Savona Ras di Viano.

I ragazzi di Campanella e Ranauro tenteranno di riscattare, sul diamante del Bacigalupo, la sconfitta di Alessandria, e di prendersi una rivincita contro il Milano, che nell'ultima partita della scorsa edizione del torneo riuscì a strappargli vittoria e coppa.

Ancora una volta sarà uno scontro di grande interesse tra due squadre in cui non mancano i campioni: Gioia, Gutman, Kofman e Ciccone, colonne della Germinal (campione d'Italia) metteranno la loro classe a disposizione del Savona, per formare, con Reciputi, Brugnone, Cason, Briatore, Saracino, Zappon, Terseo, Boncardo, Ranauro, Palizzotto, Prini, Serpe, Porsenna e Parodi, una squadra capace di tener testa al Milano che, a sua volta, rinforzato da Pradella (il miglior fuoricampista del campionato), e da Bonofante (una mazza mondiale), costituisce una formazione veramente formidabile e un ostacolo da non sottovalutare.

Le fasi delle partite saranno illustrate da esperti, affinché tutti possano apprezzare e conoscere il baseball e fare il tifo per i biancoverdi di Viano, che contano anche sull'appoggio degli sportivi per assicurarsi l'ingresso alla finale e per puntare, il giovedì successivo, alla conquista della coppa contro la vincitrice della partita Nizza-Catalunya.

Tra i premi in palio, la coppa di «La Stampa - Cronache della Liguria» e quelle offerte da comuni ed enti.

I nomi dei vincitori nell'ultima giornata

Chiuse a Cairo le Miniolimpiadi Hanno gareggiato ben 600 atleti

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 14 sett.

(b.b.) Si sono concluse le «miniolimpiadi» di Cairo, che hanno visto la partecipazione di 600 giovanissimi atleti. La chiusura ufficiale è avvenuta fra scrosci d'acqua in piazza della Vittoria, dove è stata ammainata la bandiera olimpica.

Il maltempo ha impedito che si disputasse la corsa campestre. Il bilancio di questa seconda edizione «miniolimpiadi» è tuttavia da considerarsi più ch positivo, per il numero di partecipanti e per lo spirito di amicizia e collaborazione in cui si è svolta.

Un solo piccolo neo. Alcune squadre hanno schierato, nel torneo di calcio, giocatori di età superiore a quella consentita. Anche in questo caso hanno prevalso lo spirito sportivo e la giustizia. Le gare incriminate sono state ripetute.

Questi i nomi dei vincitori delle ultime medaglie.

Tennis da tavolo — Singolo Categoria A: 1. Chiarle, 2. Barbiaro, 3. Ghibaudo; *Categoria B*: 1. Bedino, 2. Coenda, 3. Bogliaccino; *Categoria C*: 1. Carletto, 2. Magliano.

Doppio - Categoria A: 1. Barbiero-Chiarle, 2. Parodi-Bagnasconi; *Categoria B*: 1. Coenda-Montonati, 2. Terrile-Ruffino.

Allievi (singolo): 1. Ravera, 2. Perotti: *juniores (singolo)*: 1. Pesce, 2. Zannone, 3. Montonati.

Seniores (singolo) 1. Puppo, 2 Pirone, 3. Icardi.

Salto in alto Categoria A: 1. Richard Goso, (metri 1,60), 2. Ermanno Berruti. *Categoria B*: 1. Domenico Ruffino, (metri 1,25), 2, Angelo Merialdo (stessa misura al secondo tentativo). *Categoria C*: 1. Luca Loria, 2. Pietro Carta (stessa misura al terzo tentativo).

Spettacoli e Taccuino

GENOVA

ALCIONE: Carne Fresca.
AMBASSADOR: Ilsa, la belva delle SS.
AMBRA: I quattro dell'Ave Maria.
ARISTON: Il bacio della tarantola.
ASTOR: La casa dalle finestre che ridono.
AUGUSTUS: I sopravvissuti delle Ande.
ELIOS: Paperino e C. nel Far West.
GIOIELLO: Una vigilesa con tanta voglia in corpo.
GRATTACIELO: Il tesoro degli occhi di ghiaccio.
LUX: Savona violenta.
NUOVO PALAZZO: Paperino e C. nel Far West.
OLIMPIA: Novecento.
ORFEO: Il trapianto e la chirur.
RITZ: Stop a Greenwich Village.
RIVOLI: Mini Bluette.
SMERALDO: Sessualmente vostro.
STAR: Prendi i soldi e scappa.
UNIVERSALE: Police Python 357.
VERDI: Bruz, l'ultimo Mandingo.
SESTRI LEVANTE - CENTRALE: La ...
ARISTON: Nashville.
CHIAVARI - ASTOR: Lezioni in classe.
CANTERO: ...
CENTRALE: L'orgia ...
...: Sensazioni del peccato.
ODEON: Frontiera Nord-Ovest.
ARENZANO - ITALIA: Sandokan ...
RAPALLO - GRIFONE: Il medico e la studentessa.
ITALIA: Una villa non basta.
AUGUSTUS: Catastrofe.
SANTA MARGHERITA - CENTRALE: Apache.
MIGNON: Una sera ci incontrammo.
CAMOGLI - ODEON: ...
RECCO - ANNA: Agente 007 dalla Russia con amore.

SAVONA

DIANA: Bruz, l'ultimo Mandingo.
ELDORADO: Police Python 357.
ARS: Allarme a Scotland Yard.
ASTOR: Novecento.
OLIMPIA: Savona violenta.
DOLLY: Se mi vuoi bene ...
FILMSTUDIO: ...
ALASSIO - COLOMBO: La donna che ...
RITZ: La leggenda del West.
MOULIN ROUGE: ...

BORDIGHERA - ZENI: Sandokan seconda parte.
OLIMPIA: Prendi i soldi e scappa.
DIANO MARINA - PERGOLA: Cinelia ...
RIVA LIGURE - CORALLO: ...
SANREMO - ARISTON, TEATRO: Novecento.
CENTRALE: Bruz, l'ultimo Mandingo.
SANREMESE: Franco Società Anonima.
SUPERCINEMA: Il giorno del grande massacro.
ORFEO: Soldato di ventura.
ASTRA: Savona violenta.
MIGNON: Il corsaro.
RITZ: Uno sceriffo ...
VENTIMIGLIA - EUROPA: Scuola ...
IMPERO: Tamburi lontani.

Radio Savona Sound (104 mhz)

FARMACIE DI TURNO

Savona: nuova sede per la biblioteca

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 settembre.

(n.s.) La biblioteca civica «Anton Giulio Barrili» avrà una nuova, razionale sede nel complesso di «Monturbano». L'architetto Bosiano ha quasi ultimato il progetto di sistemazione. Quanto prima l'elaborato sarà esaminato dalla commissione urbanistica.

Lo ha annunciato in consiglio comunale l'assessore alla Pubblica istruzione, Dante Luciano, il quale ha osservato che, dal 1972 al 1975, le presenze annue in biblioteca sono passate da 18 a 25 mila, e che la spesa per l'acquisto di nuovi volumi è salita da 1 a 15 milioni all'anno.

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Una squadra che si annuncia come favorita nel girone

Imperia: fiducia tra i nerazzurri

Imperia, 14 settembre.

L'Imperia ha compiuto l'anno scorso il suo primo mezzo secolo di vita: da quando i nerazzurri sono nati essi hanno sempre potuto contare su un notevole numero di appassionati che ne hanno seguito le vicende più salienti: dalle lontane battaglie con le squadre concittadine del borgo peri e della maurina (erano i tempi di scevola, di anzi, di magnetto, mariù ghiglione, grosso, repetto, testera e tanti altri) a quelle di questo dopoguerra, culminate con lo incontro con il Genoa in serie C, terminato 1-1; fu una partita memorabile non soltanto per il calore con il quale venne disputata, ma perché fece registrare il più alto incasso mai fatto ad Imperia: oltre 10 milioni di lire.

Il «derby» con il Genoa non è ormai più di attualità ma saranno ugualmente sentiti quelli con le «cugine» ponentine che puntano alla vittoria del girone, Sanremese e Savona: una vittoria alla quale anche l'Imperia sta facendo un certo pensierino.

Lo afferma, sia pure con qualche riserva, l'allenatore Hanset: *«So che l'Imperia — assieme ad Omegna, Savona, Sanremese e Derthona — è considerata fra le favorite del girone e la cosa mi fa piacere. Tuttavia mi pare prematuro pronunciarmi: personalmente punto su Sanremese ed Omegna, anche tenuto conto degli enormi impegni finanziari che hanno assunto. Per quel che concerne l'Imperia* — ha ancora detto Hanset — *sono soddisfatto degli uomini dei quali dispongo: la squadra sta già esprimendo un gioco d'assieme buono ma potrà ancora migliorare quando vecchi e nuovi si saranno meglio amalgamati, con particolare riferimento ad Amendola che soltanto da pochi giorni è a nostra disposizione».*

Hanset ha anche parlato dell'Ivrea, prima avversaria in campionato: «*E' la stessa squadra che l'anno scorso, unitamente al Cuneo, ci portò via tutti e quattro i punti in palio; quest'anno credo proprio che non sarà così. Vogliamo partire con il piede giusto».*

Così si presenta per il campionato la squadra dell'Imperia a ranghi rafforzati e con molta grinta

Anche il presidente dott. Angelo Duberti è fiducioso, con qualche logica riserva: *«Abbiamo fatto tutto il possibile per rafforzare la squadra, rinnovandone i ranghi per offrire qualche volto nuovo agli sportivi. Il nostro impegno* — ha detto Duberti — *è di avere una squadra che occupi un posto di preminenza in classifica durante tutto l'arco del campionato. Ovviamente la vittoria finale è anche questione di fortuna, oltreché di tecnica e di tenuta».*

Non è mancata la battuta polemica: Gigi Bodi, allenatore della Sanremese, ha detto che l'Imperia è tagliata fuori dalla lotta finale; è proprio questo suo convincimento mi fa invece bene sperare.

Una cauta fiducia è stata espressa anche da Gigi Bosca, uno degli idoli locali, ritornato all'Imperia dopo un lungo periodo trascorso con il Savona: *«Ho fiducia* — afferma Gigi — *mi pare che la squadra nerazzurra ci sia e soprattutto ho l'impressione che nessuna squadra del girone sia nettamente superiore alle altre. L'importante* — dice ancora Bosca — *è partire bene».*

Bosca, che conosce bene il pubblico imperiese, ha ancora detto: *«Posso affermare che sul nostro campo, con l'appoggio dei nostri tifosi, non temiamo nessuno. Resta da vedere se, quest'anno, l'Imperia supererà il "complesso" delle trasferte: nella scorsa stagione fu la squadra che vinse meno di tutte fuori casa».*

Al di fuori delle considerazioni personali l'Imperia comunque può contare su di una «rosa» di 17 elementi, la cui età media è di 25 anni: si va dai 32 anni di Landini e Pacciani ai 20 di Amendola, fino ai limiti di 18 per Cavo. La squadra appare più dotata all'attacco — se Manitto, Amendola e Guidetti manterranno le promesse — che non in difesa, ma la cerniera costituita dagli esperti Bosca, Landini, Pacciani e Ronco dovrà costituire la garanzia contro ogni eccessivo sbandamento. In porta Chiaravalle appare lanciato verso una stagione strepitosa.

Bruno Viano

Il calendario per sei giornate

Chi sarà in testa dopo le prime sei partite di campionato?

1ª giornata: Arona-Derthona; Cafasse-Asti; Canelli-Acqui; Cuneo-Borgomanero; Imperia-Ivrea; Omegna-Entella Ch.; Rivarolese-Novese; Sarzanese-Sanremese; Sestri Levante-Savona.

2ª giornata: Acqui-Rivarolese; Asti-Omegna; Borgomanero-Imperia; Cuneo-Sarzanese; Derthona-Sestri Levante; Entella Ch.-Sanremese; Ivrea Cafasse; Novese-Arona; Savona-Canelli.

3ª giornata: Arona Entella Ch.; Cafasse-Imperia; Canelli-Cuneo; Derthona-Borgomanero; Omegna-Acqui; Rivarolese-Savona; Sanremese-Novese; Sarzanese-Asti; Sestri Levante-Ivrea.

4ª giornata: Acqui-Sanremese; Asti-Arona; Borgomanero-Sestri Levante; Cuneo-Novese; Entella Ch.-Cafasse; Imperia - Sarzanese; Ivrea - Canelli; Rivarolese-Omegna; Savona-Derthona.

5ª giornata: Acqui-Entella Ch.; Arona-Omegna; Canelli - Imperia; Derthona-Sarzanese; Ivrea-Borgomanero; Novese-Asti; Sanremese - Rivarolese; Savona-Cuneo; Sestri Levante-Cafasse.

6ª giornata: Asti-Sanremese; Borgomanero-Canelli; Cafasse-Arona; Cuneo-Sestri Levante; Entella Ch.-Derthona; Imperia-Acqui; Omegna-Novese; Rivarolese-Ivrea; Sarzana-Savona.

Ingresso gratis ai giovani

L'Imperia intende combattere l'assenteismo del pubblico dal campo di gioco ed ha iniziato la politica di agganciamento preventivo dei giovani: il consiglio direttivo ha così disposto che tutti i nati dopo il 1962 possano accedere gratuitamente al campo per tutto il campionato.

I giovani dovranno però essere muniti di un tesserino rilasciato dalla società previa presentazione alla segreteria di regolare domanda che dovrà essere controfirmata per accettazione dal padre del richiedente.

Sono centocinquanta e garantiscono il futuro della società

Per i giovani occorre un secondo campo

Imperia, 14 settembre.

Tre anni or sono i giovani dell'Imperia — un po' tra la sorpresa generale — vinsero il trofeo nazionale «Berretti» imponendosi così a centinaia di altre squadre italiane, dalle Alpi alla Sicilia. L'impresa non è stata più ripetuta ed anzi, lo scorso anno, i «Berretti» nerazzurri, partiti con molte speranze, finirono a metà classifica come pure gli «juniores» mentre gli allievi, dopo avere vinto il campionato provinciale, si classificarono secondi in quello regionale.

Quest'anno la società ha deciso di ripartire da principio: smobilitata per intero la «Berretti» — i cui vecchi elementi sono stati promossi in prima squadra o ceduti ad altre società — ne è stata creata una nuova, tutta composta di giovanissimi.

L'allenatore di questo settore, il bravo Bruno Demaurizi, dice: *«Abbiamo deciso di gettare nuove basi per un lavoro programmato nel tempo: naturalmente, avendo fatto ricorso a dei giovanissimi (sono tutti nati nel 1959 e 1960, con due soli elementi del 1958), ci troveremo in disparità di età con le squadre delle altre società la cui formazione-base sarà composta di elementi del 1958 con partecipazione di tre elementi nati, addirittura, nel 1956 e 1957».*

Nazzareno Sabbatucci, un altro degli addetti alle formazioni giovanili, afferma: *«L'Imperia deve insistere sul potenziamento del settore giovanile che è l'unico che può garantire il futuro della società senza spese eccessive, tenuto presente che le altre squadre vicine, come la Sanremese e la Dianese, si sono impegnate a fondo in questa direzione».*

Ancora Demaurizi: *«Il problema più grosso, con la massa di 150 giovanissimi che abbiamo a disposizione, è quello della realizzazione di un secondo campo che ci permetta di allenare tutti. Purtroppo non si è finora riusciti ad avere dal comune l'autorizzazione necessaria. Il terreno ci sarebbe e c'è anche chi è disposto a pagare le spese di affittamento».*

Va tuttavia osservato che il solo campo di gioco non basta: occorrerà avere una maggiore disponibilità di palloni per gli allenamenti e bisognerà realizzare una mini-palestra dove l'addestramento sulla palla possa essere integrato con opportuni esercizi fisici.

Le stesse considerazioni fatte per la «Berretti» valgono per quelle «allievi» e «giovanissimi» che sono state ugualmente rinnovate. *«Esse rispecchiano* — afferma Demaurizi — *la volontà di affrontare in anticipo l'attività agonistica con conseguente rapida maturazione degli elementi in forza ed effettiva loro valutazione di fronte ad impegni agonistici di una certa consistenza».*

Poiché anche la prima squadra dell'Imperia è stata notevolmente ringiovanita ne consegue che tutto il complesso atletico nerazzurro punta ora al futuro, con la speranza che da tanti elementi promettenti saltino fuori, in due o tre anni, gli «assi» che possano essere poi ceduti alle squadre di divisione superiore.

Il «bomber» Manitto — Gigi Bosca, centrocampista

Questi i quadri delle varie squadre:

Berretti: Setti, Berua, Calzamaglia, Bellomia, Raffaele, Maccario, Vicari, Drioli, Piletto, Alan Delbecchi, Eddy Delbecchi, Maiolino I e II, Ameglio, Cirillo, Garrione, Guerri, Ossuda.

Allievi e giovanissimi: Delfo, Ramoino, Montecucco, Pirero, Pilade, Maltari, Lanteri, Mirko, Marco Delfino, Nuvoloni, Oddone, Baldi, Acquarone, Grossi, Alessi, Brocardo, Massimo Lanteri, Raimondo, Giordano, Sileo, Vincenzo, Pinasco, Palamara, Loggia, Zanirato, Antonello Sileo, Caselia, Martini.

Esordienti: Arrigo, Saltalamacchia, Savona, Durante, Sasso, Novaro Nicola, Novaro Paolo, Mainini, Caraglio, Bonetti, Ferrari Fabio, Ferrari Davide, Ambrogio, Musizzano, De Fermo, Garibaldi, Mintissori, Costantini, Colombo, Merlo, Bergamasco, Sciaguato, Bruni, Zanchi, Volponi, Vassallo, Giraulla, Tessarini, Canetti I, Canetti II, Arrigo.

L'Imperia ha delegato alla supervisione del settore giovanile tre dirigenti. Sono Ernesto Giorgi, Carlo Braganti ed Emanuele Roncallo.

Gli allenatori sono Bruno Demaurizi (Berretti), Marco Sassi (allievi), Sergio De Moro (esordienti e giovanissimi).

b. v.

Tessere, prezzi e abbonamenti

Ecco i prezzi di ingresso al campo dell'Imperia come sono stati decisi per questo campionato.

Gradinate: 1700; **distinti** 2300; **tribune laterali** 4000; **tribune numerate** 5000.

Abbonamenti: gradinate 23.000; distinti 33.000; tribune laterali 55.000; tribune numerate 70.000.

La tessera di socio costa lire 5000 annue.

Dirigenti e giocatori che formano la squadra

Ecco i quadri dei dirigenti dell'Imperia e l'elenco dei giocatori che compongono la squadra.

Presidente: dr. Angelo Duberti.

Allenatore: Chico Hanset.

Massaggiatore: Angelo Ravazzani, detto «Giulin».

Giocatori: Carlo Chiaravalle (classe 1950), Alfredo Bencardino (1957), Franco Gioanetto (1948), Virgilio Landini (1944), Giancarlo Ronco (1947), Daniele Borgioli (1954), Gianfranco Panizzi (1955), Luigi Bosca (1945), Roberto Manitto (1954), Mario Pacciani (1944), Giuliano Guidetti (949), Giovanni Testa (1953), Mauro Cavo (1958), Walter Atragene (1954), Manlio Bobrero (1950), Sauro Martinelli (1949), Enzo Amendola (1956).

La squadra si impegna per ottenere la promozione in Serie C

Sanremo: il campionato della speranza

Sanremo, 14 settembre.
«Operazione Serie C» per la Sanremese: il piano scatterà domenica 19 settembre quando la vecchia società biancazzurra, con i suoi settantadue anni di storia, sia pure ad alti e bassi, inizierà con la trasferta sul campo della Sarzanese il campionato della speranza, quello con il quale punta ad agganciare la Serie C, considerata l'obiettivo minimo per una società dal blasone della Sanremese. Dopo Sarzana l'inseguimento alla promozione durerà per altre trentatré domeniche, quanto cioè durerà il campionato di Serie D. Alla fine i biancazzurri tireranno le somme.

Sogno o realtà la promozione? «E' prematuro dirlo adesso — ammonisce Gigi Bodi, l'allenatore chiamato a compiere il "miracolo" della promozione —, lasciarsi trascinare dai facili entusiasmi non è bello, anzi dannoso. Certamente, però, abbiamo una grossa squadra e i mezzi per non fallire l'obiettivo».

L'«operazione Serie C» alla Sanremese è stata preparata molto accuratamente. Con una campagna acquisti fulminante, conclusa nel giro di una settimana, sono stati ingaggiati i vari Corbellini, Mosca e Budicin, arrivati a ingrossare con Perlo il nucleo degli ex savonesi della Sanremese, Furlanis dall'Omegna, Trombin dallo Juniorcasale, Fontana e Cipelli dal Sant'Angelo Lodigiano, Camerano dalla Novese e Corallo dal Pertusa di Torino (attraverso, però, il Cuneo, squadra nella quale ha disputato l'ultimo campionato).

Sono rimasti, inoltre, i vari Scaburri, Brutto, Galbiati, Gatti, Perlo, Giacomin che costituivano i punti di forza della formazione della passata stagione. Una campagna acquisti che ha solleticato il palato degli sportivi, ad alcuni dei quali è rimasto un unico rimpianto: quello che nella nuova Sanremese non ci fosse più posto per Rigato, il «cervellone» biancazzurro di queste ultime stagioni.

«Abbiamo fatto un grosso sforzo finanziario e organizzativo per dare a Sanremo una squadra forte — ha detto più volte il presidente Gianni Borra, petroliere milanese, travolto improvvisamente dalla passione per la società biancazzurra —, ora abbiamo bisogno dell'appoggio del pubblico, dell'aiuto degli enti pubblici per portare avanti il nostro programma, di cui la Serie C rappresenta solo il primo passo».

Per scaramanzia, di Serie B o addirittura di traguardi più in alto nei prossimi anni nessuno ne parla, ma non è un mistero che in corso Mazzini, da quando tre anni fa si è iniziata la fase di rilancio della società, i programmi a lunga scadenza vanno ben più in là della Serie C.

In questa atmosfera di entusiasmo i biancazzurri hanno iniziato la preparazione, agli ordini di Bodi, il 7 agosto scorso a Frabosa Sottana. Venti giorni di ritiro fra i boschi e poi le prime uscite contro il Savigliano (vittoria per 2-0), contro il Savona e l'Imperia (due sconfitte per 1-0 e 2-1), contro il Vigevano (pareggio 2-2) e addirittura contro il Milan di Marchioro. Il bilancio dei risultati non è stato entusiasmante, ma Bodi non si preoccupa. «Se si dà valore ai risultati di queste amichevoli si è completamente fuori strada — dice —, queste partite mi servono per vedere crescere gradualmente la Sanremese ed io sono soddisfatto».

Bodi è un allenatore abituato a vincere e perlomeno a veleggiare nell'alta classifica: con Imperia, Omegna e Savona è sempre stato fra i protagonisti del campionato di Serie D. A Sanremo non vuol fare eccezione e, tanto per non smentirsi, non ha perso neppure la sua vena polemica. L'occasione l'ha fornita lo Stadio Comunale «proibito» agli allenamenti infrasettimanali dei biancazzurri. «Come si può pretendere di avere delle ambizioni di promozione — dice il bollente trainer — se non ho neppure un campo d'allenamento dove provare e riprovare gli schemi di gioco. Non si può improvvisare ogni domenica».

Lo Stadio Comunale è la croce e la delizia della Sanremese: rimesso a nuovo come gradinate, come fondo erboso, come servizi, è però diventato praticamente inaccessibile al di là delle partite di campionato. «Ci avevano promesso un campo d'allenamento attrezzato a Pian di Poma — dicono alla Sanremese —, ma non si è visto nulla». «Prima o poi porterò la squadra ad allenarsi in piazza Colombo, almeno si accorgeranno di noi», dice Bodi più polemico che mai.

Nasce in questo clima, quindi, la stagione della Sanremese: ottimismo, entusiasmo, anche polemiche. Ma, su tutto, il pensiero della Serie C. E' un segno dei tempi che sono cambiati anche nella vecchia società matuziana. Solo sei anni fa le cose alla società biancazzurra andavano davvero male. Appena retrocessa dalla Serie D ai Dilettanti, abbandonata da tutti a cominciare dai tifosi, con una situazione fallimentare, la società annaspava per sopravvivere e toccò il fondo all'assemblea dei soci nel 1970: cinque persone presenti in tutto. Un po' poco per una società, fondata nel 1904, con sezioni di ciclismo, pugilato e bocce, oltre che di calcio, da sempre in Serie C o B, unica, fra tutte le squadre italiane, ad avere disputato, fra l'altro, tutti i campionati di Serie C a girone unico negli Anni 50, quando la Sanremese era costretta a lunghissime, ma affascinanti trasferte nel Sud anche fino a Catanzaro, Siracusa, Lecce o Bari.

Eppure dopo quel «terribile» 1970 seguirono ancora altri tre anni bui, nei quali si continuò a parlare addirittura di scioglimento, nei quali si rischiò anche di precipitare ancora più giù del campionato di Promozione.

La rinascita iniziò nel 1973: a Sanremo arrivò Angelo Nicola Amato, pubblicitario sanremese trapiantato a Milano, che pian piano riunì le file e riportò a galla la società. Borra e Lamperti, gli attuali responsabili, vennero sulla scia di Amato, raccogliendone l'eredità. «Quando arrivai alla Sanremese trovai l'ufficiale giudiziario alla porta», ama ripetere da anni Amato per ricordare la situazione di un tempo.

Con questa storia recente alle spalle la Sanremese, pur anziana con i suoi 72 anni, tutto sommato può dirsi giovanissima per lo spirito ritrovato in questi ultimi tempi. Un sintomo viene dai tifosi che a Sanremo sono un barometro abbastanza efficace del rendimento della squadra: se la Sanremese vince i tifosi sono tanti; se perde molti cominciano a disertare lo stadio.

Eppure, in questi ultimi anni, pur in un ambiente così difficile il tifo si è trasformato. Oggi ci sono otto clubs biancazzurri, dislocati un po' in tutta la città. E' nata addirittura una forma di tifo nuovo, tanto per usare una parola di moda all'insegna della «partecipazione» del tifoso alla vita della squadra. Gli esempi sono tanti.

Paolo Staltari, dipendente della Stel, si è giocato le vacanze pur di poter fare il magazziniere della Sanremese durante il ritiro precampionato; Renato Baldini, del club «Boazzo», è andato a discutere in forma ufficiale il problema del campo con gli assessori competenti a nome dei tifosi e vende, a tempo perso, abbonamenti per la società: ne ha già venduti per oltre due milioni. «Un modo come un altro per dimostrare il mio attaccamento alla società», dice.

I commandos di piazza Colombo, quasi tutti giovanissimi, costituiscono la parte più folcloristica della tifoseria biancazzurra. La «macchia» dei commandos al Comunale è inconfondibile per numero e incitamento. Al club «Bar Nikis» hanno lanciato, per la seconda stagione consecutiva, il concorso fotografico «Aspetti e personaggi della Sanremese d'oggi». «Pensiamo di poter valorizzare in questo modo la Sanremese», dice Roberto Spina, uno degli animatori del club.

Bastano queste cose, quindi, a dimostrare che l'obiettivo della Serie C è da inseguire fino in fondo. Alla Sanremese lo sanno: per non sprecare il «momento magico» attorno alla squadra occorre non fallire, anche se di mezzo ci sono squadre come Omegna, Savona e Derthona che davvero non scherzano.

Bruno Monticone

Ecco la formazione della Sanremese completata anche dal giovane portafortuna al quale è affidato il pallone

Il "tifo" si scatenerà sulle onde della radio

Sanremo, 14 settembre.
Le trasferte più lontane che la squadra dovrà affrontare sono quelle di Omegna e Arona; le più vicine Imperia, Savona e Cuneo. In tutto la Sanremese giocherà 17 volte fuori casa.

Come seguiranno la squadra in trasferta i tifosi biancoazzurri che nelle ultime due stagioni non hanno mai fatto mancare il loro incitamento ai loro beniamini neppure sui campi più lontani? Fra i clubs della tifoseria è stato istituito da tempo un «coordinamento», sotto il patrocinio della stessa Sanremese, che organizza proprio le trasferte al seguito della squadra. Il «coordinamento», nonostante le polemiche che non sono mai mancate, continuerà ad assistere anche quest'anno.

Per essere vicini alla squadra in trasferta, dal prossimo campionato ci sarà anche un altro modo: la radio. Era inevitabile che l'assalto delle radio libere valorizzasse via etere anche il calcio minore. E la Sanremese, proprio nell'anno in cui tenta la grande scalata alla serie C, entrerà via radio in tutte le case.

L'iniziativa è di «Radio Sanremo 104», una delle quattro emittenti private sanremesi, che ha già effettuato una prima trasmissione sperimentale in diretta con l'amichevole Cuneo-Sanremese, disputata sul terreno piemontese. Una sorpresa per molti tifosi che hanno scoperto di poter seguire via radio la loro Sanremese.

Con la prima trasferta di campionato a Sarzana l'iniziativa diventerà una consuetudine domenicale, ogni volta che i biancoazzurri giocheranno lontano dal «Comunale». Speaker designato è Amedeo Costanzo, uno dei più accesi tifosi biancoazzurri, che al suo attivo vanta qualche esperienza televisiva via cavo.

Accanto alle iniziative di «Radio Sanremo 104», che dedicherà anche altre rubriche alla Sanremese, si affiancheranno probabilmente anche quelle di altre due emittenti matuziane, «Stereo Sanremo 101» e «National Radio Tv Sanremo 102» che già ora dedicano notevole spazio alle vicende della società biancoazzurra.

b. m.

Ci sono nove volti nuovi tra i giocatori in campo

Sanremo, 14 settembre.
Sono nove i volti nuovi della Sanremese «edizione Gigi Bodi». Vediamoli uno a uno.

Dario Trombin: portiere, 23 anni, ha difeso nella scorsa stagione la porta dello Juniorcasale in Serie C. Ha giocato una stagione anche nelle «minori» della Lazio.

Franco Camerano: terzino-centrocampista, 27 anni, è uno dei tanti «giramondo» approdati quest'anno alla Sanremese. Ha giocato nel Macobi Asti, nella Sestrese, nella Novese, nello Juniorcasale, nella Gavinovese, nel Cava dei Tirreni, nel Cuneo e di nuovo nella Novese, prima di arrivare a Sanremo. Nipote di Gigi Bodi, ha disputato anche una partita contro la Germania Occidentale nella Nazionale «Under 21». «In quell'occasione marcai un certo Dieter Müller», ricorda Camerano con orgoglio, pensando al nuovo astro del calcio tedesco.

Cosimo Corallo: terzino, 21 anni. Prima di arrivare alla Sanremese, dov'è approdato grazie all'amicizia della società biancazzurra con Walter Martini, proprietario dell'hotel «Méditerranée» e presidente del Pertusa Torino a cui Corallo apparteneva, ha giocato nel Cuneo.

Sergio Budicin: stopper, 29 anni. E' il genero di Mario Robbiano, il dinamico ex presidente del Savona. Ha giocato nel Rapallo, nell'Anzio e nel Savona.

Roberto Fontana: centrocampista, 20 anni. Cresciuto nell'Inter, ma «bruciatosi» troppo presto nell'ambiente nerazzurro, ha giocato il campionato scorso nelle file del Sant'Angelo Lodigiano che l'ha rigenerato e ceduto alla Sanremese.

Umberto Mosca: centrocampista, 22 anni, anche lui proveniente dal Savona. Ha giocato nell'Avellino, nello Iesi, nel Brescia, nella Gavinovese, nella Casertana.

Antonio Cipelli: centrocampista, 26 anni. E' cresciuto nel Sant'Angelo Lodigiano e il suo primo allenatore fu Cesare Campagnoli, il tecnico che lo scorso anno ha guidato proprio la Sanremese. A quei tempi Cipelli costituiva un «vivaio» di giovani interessanti con Pozzato, Garlaschelli e Danova, altri tre atleti di cui si sente molto parlare in Serie A. Cipelli, dei quattro, era considerato il più dotato, ma non ha avuto la stessa fortuna ed è finito a vagabondare sui campi di mezza Italia: Como, Empoli, Derthona, Belluno, Lucchese, di nuovo al Sant'Angelo Lodigiano da dove l'ha prelevato la Sanremese.

Luciano Furlanis: centravanti, 27 anni. Monfalcone, Palermo in Serie A, Città di Castello, Reggina, Gioiese, Modica, Omegna e una convocazione nella Nazionale «Under 21» sono il suo ruolino di marcia, al quale si aggiunge ora l'ingaggio della Sanremese. Negli ultimi tre campionati, disputati tutti in Serie D, ha segnato 37 reti.

Giuseppe Corbellini: attaccante, 25 anni, è il terzo «savonese» che Bodi ha voluto alla sua corte sanremese. Prima di Savona e Sanremese ha militato nel Brescia, nella Sambenedettese, nel Civitavecchia, nell'Almas Roma, nello Spoleto e nello Iesi.

b. m.